

Cara Unità

VIA BENAGLIA, 25 - 00153 - ROMA
LETTERE@UNITA.IT

Dialoghi

Luigi Cancrini



MARCO PATRUNO

Armiamoci e partite!

Il ministro Sacconi ha affermato che i giovani laureati italiani devono adattarsi a fare lavori umili come per esempio gli imbianchini e gli operai. I professionisti delle risorse umane però fanno scelte basandosi sul curriculum e a me sembra naturale che un giovane aspiri a migliorare la propria condizione socio-economica. O no?

RISPOSTA ■ «Armiamoci e partite» si diceva un tempo. I generali si tenevano le armi i soldati andavano a morire in battaglia. «Accettate i lavori umili, fate gli imbianchini o i camerieri» dice oggi Sacconi rivolgendosi ai giovani italiani, i lavori migliori, aggiunge fra sé, ce li teniamo noi e li passiamo, caso mai, ai nostri figli, alle ragazze che mandano i loro book a Emilio Fede o a quelle che partecipano alle feste del premier. Accettando di fare gli imbianchini e gli altri lavori umili che vorrebbero evitare studiando, infatti, i giovani italiani faranno un favore grandissimo a chi governa il paese. Tenendo lontana la manodopera straniera, essi daranno sollievo all'angoscia xenofoba dei leghisti. Diminuendo la pressione di tecnici qualificati (ma poveri) sul mercato del lavoro sterilizzeranno quella mobilità sociale ascendente che tanto fastidio dà, dai tempi del feudalesimo, ai conservatori. Rinforzando, nel nome di Silvio, la distanza fra la casta dei privilegiati che, per affrontare la crisi si debbono solo armare e la pletera di quelli che debbono, invece, partire.

ROBERTO

L'Iran e gli occhi di Neda

Carissima Neda (se così ti chiamavi) i tuoi occhi spalancati che ci guardano quasi con sorpresa paiono dire: possibile che gli esseri umani uccidano altri esseri umani? Possibile che ancora oggi dobbiamo morire per la libertà? Possibile che noi popoli da terzo mondo dobbiamo mostrarvi come muore una ragazza di 16 anni per la libertà? Il tuo sguardo non lo dimenticheremo mai cara Neda, sarà per noi monito e forza, ma adesso sei stanca, riposati, sei giunta in un posto dove c'è solo pa-

ce e amore.

GIORGIO FESTI

Anche gli evasori votano

Gli evasori fiscali italiani, piccoli e grandi, sono diventati un consolidato blocco sociale. Quanti sono? Tre milioni? Quattro milioni? Si sono ormai trasformati in una compatta aggregazione politica che voterà sempre per Berlusconi. È passato più di un anno dalla formazione del governo di centro-destra (poco centro e molta destra) ma Berlusconi e Tremonti non hanno speso una parola sull'evasione fiscale. Perché? Perché il blocco so-

ciale degli evasori rappresenta una granitica base elettorale. Cresce a dismisura il debito pubblico, non ci sono soldi per questo e per quello, ma l'evasione fiscale non si tocca.

CRISTIANO MARTORELLA

L'export italiano? -28,7%

L'Istat rende noto che ad aprile le esportazioni italiane sono diminuite del 28,7% rispetto all'anno precedente, e del 2,9% rispetto al mese di marzo dell'anno in corso. I segnali di ripresa sono molto lontani e la crisi continua imperterrita. A questo punto è evidente che sono necessari drastici interventi. Che cosa sta aspettando il governo?

GIAN PAOLO ZANOLETTI

La sinistra

Ho pensato molto a questa Sinistra frastagliata, alle sue anime separate, alle sue singole verità. Ognuno di noi ha il dovere e il diritto di credere in qualcosa, di avere i propri ideali e di perseguirli. L'Italia è un Paese democratico e la Sinistra lo è altrettanto perché odia ogni tipo di totalitarismo. Eppure c'è qualcosa che stride, che stronca sul nascere ogni crisalide, che toglie l'acqua ad ogni germoglio: la paura della diversità. La Sinistra è divisa perché qualcuno si sente più comunista degli altri, perché qualcuno pensa a governare e preferisce un rosé a un rosso inferno. La Sinistra non è un colore, la Sinistra è un'idea. Un'idea di pace, un'idea di ecologia, un'idea di tutela degli operai, un'idea di apertura alle donne e agli uomini di ogni razza colore e predisposizione sessuale. La Sinistra non fa differenze. La Sinistra non è un'alternativa all'attuale governo, la Sinistra è l'alternativa all'attuale governo. Non per partito preso ma per senso di responsabilità. La Sinistra deve propor-

re, integrare, sviluppare, superare la sua fase del No. La Sinistra deve creare alternativa. Nella Sinistra c'è posto per tutti: preti, atei, omosessuali, eterosessuali, donne, uomini, neri, bianchi, gialli, rossi... pensieri diversi. Gli estremi non sono che parte della medesima idea. Sciogliamo le nostre singole sigle e scriviamo un nome comune: Sinistra! Cominciamo, cominciamo, ripartiamo da noi stessi.

VINCENZO CASSIBBA

Le delusioni della Marcegaglia

Quante volte ancora la signora Marcegaglia chiederà le riforme al governo in carica? Quante volte ancora sarà disillusa? Li legge i resoconti parlamentari che attestano il progressivo smantellamento delle cosiddette liberalizzazioni (le avrei chiamate iniziative anticorporative) varate sotto il precedente governo? O l'appartenenza allo stesso cetto (in passato si sarebbe detto: classe) del premier fa turare il naso?

MATTEO MARIA MARTINOLI

Finanziare la legge 194

La crisi economica e il terremoto in Abruzzo hanno fatto crollare le donazioni private e aumentare le richieste d'aiuto ai 315 CAV (Centro di aiuto alla Vita) e al Progetto Gemma. Tramite i Cav e il Progetto Gemma il Movimento per la Vita riusciva ad assistere materialmente, psicologicamente e socialmente decine di migliaia di gravidanze difficili, disagiate o rischiose aiutando tali donne a divenire madri. La legge 194 impone che lo Stato aiuti anche economicamente le maternità. Con una cifra entro i cinquecento milioni di euro subito, e altri da inserire stabilmente in Finanziaria, governo e Parlamento mostre-

Zeina

MI RICORDO

CHE QUANDO SONO PARTITA DAL LIBANO PER ANDARE A VIVERE IN FRANCIA, AVEVO DIRITTO A UNA SOLA VALIGIA.

DOVEVA PESARE 30 CHILI.



s'è dovuto fare stare



24 anni

PARTENZE قاعات
الدخول

in una valigia